

FONDAZIONE AMI

Spes Docet dona settantamila euro al progetto Prama

PRATO

Settantamila euro è il valore della donazione dell'Associazione Spes Docet destinata a Prama, un progetto promosso dalla Fondazione Ami Prato per la realizzazione di un centro ludico motorio che avrà sede nella palazzina Avis di via Sant'Orsola. L'importante donazione, sarà utilizzata per costruire uno spazio dedicato all'arrampicata utilizzabile anche da bambini con disabilità.

Il Centro sarà unico nel suo genere, progettato ed organizzato a misura di bambino con spazi polifunzionali: palestra open space multidisciplinare per atti-

vità motorie individuali o di gruppo, tappeto sonoro, teatro, sala polivalente, tutti ambienti dedicati a bambini ed adolescenti fino ai 20 anni anche con disabilità motorie, sensoriali e cognitive. Gli obiettivi di Prama sono: sviluppare relazioni interpersonali nelle varie attività di gruppo, attraverso il gioco e lo sport; creare una rete tra realtà che operano nel mondo delle disabilità infantili e la collettività; contribuire alla riqualificazione del centro storico di Prato nella zona del Vecchio Ospedale.

«La Spes Docet continua a sostenere i progetti della nostra Fondazione – commenta **Claudio Sarti** presidente della Fonda-

zione Ami Prato. Già nel 2011 l'associazione aveva donato 65.000 euro, che sono stati destinati al reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Prato».

«L'Associazione Spes Docet – spiega il presidente **Simone Paci** – è nata nel 1999 con lo scopo di dare un supporto ai bambini in difficoltà. La nostra missione è quella di dare un poco di speranza perché la vita possa essere migliorata e resa degna di essere vissuta. Abbiamo deciso di unirci alla Fondazione Ami a sostegno del progetto Prama per i valori e l'impegno che dimostrano quotidianamente nel prendersi cura dei nostri bambini».



Simone Paci e Claudio Sarti

PROGETTO PRAMA

La Fondazione AMI Prato è una fondazione di partecipazione onlus nata nel 2010 per volontà dell'Azienda Sanitaria Pratese insieme ad altri 11 soci per supportare i servizi/progetti dell'area materno infantile di Prato (ostetricia, pediatria e neuropsichiatria infantile). Tra i soci fondatori c'è AVIS (Ass. Volontari Italiani Sangue), con la quale vogliamo ristrutturare la palazzina di loro proprietà, nel pieno centro storico di Prato, per realizzare un centro ludico motorio per ragazzi diversamente abili. Il progetto di rifunzionalizzazione è il frutto di un bando proposto insieme all'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri della Provincia di Prato. Circa 800 sono i bambini con disabilità fisiche e cognitive, dai neonati fino ai ragazzi di 18 anni in trattamento presso i servizi sanitari locali, che potranno usufruire dei circa 700 mq dedicati al gioco insieme ai coetanei normodotati. Sono previsti grandi spazi tematici: la palestra attrezzata anche ad area per le feste, il tappeto sonoro, capace di animare suoni ed immagini tramite sensori a pressione, il teatro, per far fluire le emozioni che spesso vengono racchiuse dentro di noi e la prima arrampicata dove anche con le carrozzine (in obliquo) si potranno provare queste esperienze straordinaria nella quotidianità dove il gioco ed il divertimento non avranno limiti. Una struttura simile attualmente non esiste né a Prato, né nelle città limitrofe. L'ambizione è che diventi un punto di riferimento per il territorio Prato-Firenze-Pistoia. Con il Comune di Prato, che realizzerà nella adiacente zona del Vecchio Ospedale un parco urbano di rilievo internazionale, abbiamo individuato un'area gioco all'aperto da destinare successivamente ad attività inclusive. La Palazzina sarà una prima porta di accesso sul Parco Urbano.

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono:

- orientare il ragazzo e le persone che vi gravitano intorno alla ricerca del benessere e all'acquisizione di stili di vita quotidiani consapevoli e responsabili
- creare una rete tra realtà che operano nel mondo delle disabilità infantili, le famiglie di bambini disabili e la collettività ed il mondo dei giovani
- sviluppare relazioni interpersonali nelle varie attività di gruppo, attraverso il gioco e lo sport
- contribuire alla valorizzazione del centro storico di Prato in particolare la zona del Vecchio Ospedale in collegamento con lo sviluppo del Parco Urbano
- realizzare un luogo in cui tutte le associazioni presenti a Prato che si occupano di disabilità infantile possono incontrarsi.

Nel centro non verranno realizzate attività di tipo sanitario, ma esclusivamente di natura sportiva, educativa culturale e sociale che contribuiscono al miglioramento dello stato di benessere del bambino e del suo contesto.

Progetto architettonico

Il progetto si divide in due grandi interventi: conferire alla palazzina un nuovo rivestimento che la renda facilmente identificabile ed il rifacimento degli interni con spazi ed arredi accessibili a tutti i ragazzi con disabilità. La palazzina sarà uno spazio bello, accogliente e "fantastico", dove i bambini potranno sognare ad occhi aperti. Oltre ai classici spazi adibiti alle attese, ai servizi, agli spogliatoi per ragazzi ed operatori, con tutti i confort necessari, è prevista la suddivisione in grandi spazi tematici dedicati all'arrampicata, al teatro, al tappeto sonoro, alla palestra.

La parete da arrampicata è uno dei nodi centrali del progetto: a tutti i bambini piace **arrampicarsi**, dal primo momento in cui cercano di alzarsi aiutandosi con degli appigli in poi. Ma non sempre è permesso arrampicarsi, non sempre si può fare in sicurezza, non sempre le proprie abilità lo consentono.

Esistono delle linee guida edite dall' Ufficio federale dello sport svizzero UFSPPO per l'attività fisica per bambini e ragazzi con disabilità, che riguardano anche l'arrampicata.

“L'arrampicata può essere interpretata in diversi modi: salendo su una pertica oppure tirandosi in avanti alle corde con un peso supplementare. È possibile rendere questo esercizio una sfida per tutti adattando la situazione individualmente. Gli allievi si arrampicano su una pertica verticale o orizzontale. Per gli allievi che si arrampicano in orizzontale, fissare una corda alla spalliera oppure alle sbarre. In questo modo è possibile tirarsi mentre si è seduti sulla sedia a rotelle, su un pezzo di tappeto o uno skateboard. Un compagno si attacca alla sedia a rotelle e si fa trascinare come un freno. Chi riesce a raggiungere per primo una determinata distanza/altezza?”

Abbiamo pensato di ampliare e rendere più impegnativo il concetto di arrampicata orizzontale, realizzando una sorta di “via di mezzo” tra l'arrampicata in verticale e quella in orizzontale: la parete inclinata è un sistema che permette la stessa fruibilità da parte di bambini con e senza disabilità, e che è quindi divertente per tutti, per i bambini e ragazzi che usufruiscono del centro, ma anche dei loro piccoli amici o fratelli e sorelle.